



SERVIZIO CENTRALE

del Sistema di protezione
per richiedenti asilo e rifugiati

Istituito ai sensi dell'art. 32 della legge 189/02 e affidato
dal Ministero dell'Interno all'ANCI mediante convenzione



COMUNICATO STAMPA

RIFUGIATI IN ITALIA: I DATI DELL'ACCOGLIENZA

ANCI/Servizio centrale presenta oggi a Roma il "Rapporto annuale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Anno 2007/2008", che illustra gli interventi realizzati dagli enti locali - in base ai contributi assegnati dal Ministero dell'Interno, Dipartimento Libertà Civili ed Immigrazione a valere sul Fondo Nazionale per le politiche ed i servizi dell'Asilo - in collaborazione con le realtà del terzo settore, per l'accoglienza e l'integrazione di quanti sono arrivati in Italia per cercare protezione, in fuga da persecuzioni, conflitti, violazioni di diritti umani.

Il Rapporto, curato integralmente dal Servizio centrale, struttura di coordinamento del Sistema di protezione (SPRAR), presenta le statistiche e il lavoro condotto sul campo attraverso **104 progetti di accoglienza**, diffusi su tutto il territorio nazionale, facendo un bilancio del 2007 e dando spazio ad ampie anticipazioni sugli avvenimenti del 2008.

«Oltre a fornire dati e statistiche, abbiamo voluto raccontare lo SPRAR anche attraverso la voce dei diretti protagonisti, rifugiati, operatori, enti locali, enti del terzo settore, di cui abbiamo raccolto osservazioni e valutazioni», commenta Daniela Di Capua, direttrice del Servizio centrale. «Inoltre, ci è sembrato opportuno inserire nel Rapporto annuale anche una sezione dedicata al contesto nazionale e internazionale, e un approfondimento su una delle maggiori sfide dei nostri tempi: l'integrazione».

Nel 2007 il Sistema di protezione ha accolto **6.284** tra richiedenti asilo e rifugiati, grazie agli interventi dei richiamati 104 progetti territoriali, realizzati da **95** enti locali (88 comuni, 5 province e 2 unioni di comuni), in collaborazione con oltre 100 realtà del terzo settore. Le **persone accolte** sono state soprattutto di sesso maschile (73%), di età compresa tra i 18 e i 40 anni (78%) e provenienti prevalentemente dal continente africano (67%). Complessivamente, i Paesi maggiormente rappresentati nel Sistema di protezione sono stati Eritrea, Afghanistan, Etiopia, Costa d'Avorio e Nigeria. E', inoltre aumentata del 600% la presenza dei minori non accompagnati richiedenti asilo nello SPRAR, rispetto all'anno precedente.

«I risultati del 2007 sono stati importanti», afferma Luca Pacini, responsabile del Dipartimento Immigrazione e Asilo di ANCI, «e, sulla scia di questi, il lavoro portato avanti nel 2008 è stato ulteriormente rafforzato. Infatti, per l'anno in corso, i progetti di accoglienza sono diventati 114. Inoltre, agli iniziali 2.541 posti, nell'estate di quest'anno il Ministero dell'Interno ha scelto di finanziarne in via straordinaria ulteriori 1.847. A ottobre 2008 le persone accolte nello SPRAR erano già 7.002».

Nel corso del 2007 e del 2008 lo SPRAR ha voluto intensificare il collegamento tra l'accoglienza diffusa su tutto il territorio e le grandi strutture governative, sia i CARA già funzionanti (Centri di accoglienza per richiedenti asilo), che le altre strutture attivate in via straordinaria, a seguito dell'aumento degli arrivi via mare di cittadini migranti, durante la scorsa estate.

«E' fondamentale collegare lo SPRAR ai centri governativi di prima accoglienza», sostiene Fabio Sturani, sindaco di Ancona e vice Presidente di ANCI. «Dobbiamo, infatti, seguire ogni strada - in termini di politiche, strategie di intervento, azioni e strumenti operativi - per consolidare un sistema di asilo che sia unico, in grado di seguire ogni richiedente protezione dall'arrivo in Italia fino alla sua definizione del suo percorso di integrazione, passando per un'accoglienza di qualità che corrisponda a standard uniformi: nelle strutture governative, così come nei centri SPRAR. Ci è richiesto un impegno importante, perché non possiamo permettere che molti titolari di protezione internazionale rimangano fuori dai circuiti dell'accoglienza».

In proposito, conclude il Prefetto Mario Morcone, Capo del Dipartimento Libertà Civili ed Immigrazione «Condivido la necessità di ottimizzare al massimo livello possibile tutte le strutture esistenti sul territorio puntando al miglioramento dei servizi, ma è evidente che per ottenere questo risultato è di fondamentale importanza che le istituzioni locali diano una risposta concreta e collaborativa, rafforzando ancor più i rapporti con le Prefetture, organo statale sensore ad ampio spettro delle problematiche territoriali e delle loro evoluzioni dinamiche».

16 dicembre 2008, alle ore 9.30, presso la Sala Fellini di Roma Eventi, via Alibert 5a, Roma.

Roma, 16 dicembre 2008



Programma cofinanziato
dal Fondo Europeo
per i Rifugiati

via dell'Arco di Travertino 11- 00178 Roma tel. +39 06 76980811 fax +39 066792962

www.serviziocentrale.it - e-mail: info@serviziocentrale.it